

Rappresentazioni del sacro

Iniziamo il percorso con la presentazione degli idoli delle grotte dei Balzi Rossi. Continuiamo con il culto della Dea Madre come prima testimonianza di rappresentazione del sacro. Concludiamo con l'evoluzione storica della prima forma di divinità.

di Viviana Codato, Laura Marrazzo 16 dicembre 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Ricavare informazioni da fonti scritte o digitali pertinenti a uso storico-geografico.
- Trasporre in schemi e riassunti i fenomeni analizzati.



ATTIVITÀ

1. [Gli idoli delle grotte dei Balzi Rossi](#)
2. [La Dea Madre](#)
3. [LABORATORIO: Rappresentazione del sacro ieri e oggi](#)



VIDEO, SCHEDE E GALLERY | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

- [VIDEO Museo preistorico dei Balzi Rossi](#)
- [SCHEDA Le veneri preistoriche](#)
- [VIDEO Dea Madre. Quando la divinità era donna](#)
- [SCHEDA Analisi della Dea Madre](#)
- [GALLERY Rappresentazioni della Dea Madre](#)



ATTIVITÀ 1

Gli idoli delle grotte dei Balzi Rossi

Mostriamo un'immagine delle grotte dei Balzi Rossi e il breve **VIDEO** che mostra il sito e il museo. Spieghiamo che si tratta di un importante sito archeologico in cui sono stati ritrovati reperti del Paleolitico.

Le grotte si trovano in Liguria, a Ventimiglia, a pochi chilometri dal confine francese. Il nome del sito significa “sassi rossi”, dal colore rosso della roccia, in cui sono presenti minerali ferrosi.

Il sito è formato da circa quindici caverne in cui sono stati rinvenuti animali, sepolture e oggetti. Tra gli oggetti sono state trovate delle piccole statuette femminili chiamate inizialmente “veneri”, perché si pensava rappresentassero figure di donna. Studi successivi le hanno definite “idoli”, cioè oggetti che venivano adorati perché rappresentavano una divinità.

Proponiamo la **SCHEDA Le veneri preistoriche** da svolgere a coppie.

io+

Classe terzo

STORIA | Scheda

LE VENERI PREISTORICHE

• Leggi il testo e rispondi alle domande sul quaderno.

Le veneri sono statuette di pietra, osso o avorio di piccole dimensioni che variano dai 4 ai 20 cm circa. Rappresentano figure di donna con caratteristiche precise: sono robuste con seni e glutei abbondanti. Il viso non viene quasi mai rappresentato. La testa qualche volta ha una forma allungata e appuntita. Spesso le braccia terminano a punta e non ci sono i piedi, forse perché queste statuette venivano piantate nel terreno per favorire e proteggere il raccolto. La forma tondeggiante che caratterizza molte veneri infine è legata al culto della maternità: per questo sono considerate simboli del legame tra l'uomo, la natura e la vita.



1. Con quale materiale sono fatte le veneri?
2. Quanto possono essere grandi le veneri?
3. Quali sono le caratteristiche fisiche principali?
4. Perché le statuette non hanno i piedi?
5. A quale culto è legata la forma tondeggiante?

RICAVARE INFORMAZIONI DA UN TESTO SCRITTO.

Le veneri preistoriche

**SCHEDA DIDATTICA**

ATTIVITÀ 2

La Dea Madre

Le “veneri” sono la prima forma di rappresentazione della Dea Madre, una delle prime divinità venerate dall'uomo.

Con l'espressione Dea Madre si indicano divinità femminili che incarnano gli aspetti principali della vita umana: la generazione della vita, i cicli della natura.

Leggiamo ai bambini il **TESTO Il culto della Dea Madre** o guardiamo insieme il **VIDEO Dea Madre. Quando la divinità era donna**, poi individuiamo su una carta dell'Europa i luoghi dei ritrovamenti affinché i bambini possano comprendere come questo culto fosse ampiamente praticato.

io+

Classe terza

STORIA | Testo

IL CULTO DELLA DEA MADRE

Esiste un elemento spirituale che unisce i popoli neolitici: il culto della Dea Madre. Se ne trovano tracce in una vasta area che va da Malta alla Sardegna, dalle Cicladi all'Anatolia spingendosi fino alla penisola balcanica.

Alle Dea Madre sono legate le statuette femminili che riproducono corpi femminili di smisurata opulenza, con i seni grandi e i glutei abbondanti, come la celebre Venere di Willendorf, ritrovata in Austria all'inizio del Novecento, risalente addirittura al Paleolitico. Le sue forme pronunciate sono evidenti segni di fertilità, di una divinità legata alla sfera terrena. [...]

La donna era percepita come essere superiore, padrona della vita. [...] La Dea Madre accompagnava e proteggeva il defunto nell'aldilà guidandolo verso la rinascita.

La Dea Madre ha assunto diverse forme e denominazioni a seconda delle epoche e delle civiltà; è diventata Ishtar per gli Assiro-babilonesi, Astarte per i Fenici e Iside per gli Egizi. Ha mantenuto, in ogni religione, il suo ruolo di protettrice e consolatrice.

Testo del video "Dea Madre. Quando la divinità era donna" (Tratto dalla trasmissione RAIS SAPIENS)

Il culto della Dea Madre

TESTO

LABORATORIO

Rappresentazione del sacro ieri e oggi

Che cosa serve

SCHEDA Analisi della Dea Madre, cartellone.

io+

Classe terza

STORIA | Scheda

ANALISI DELLA DEA MADRE

• Osserva una immagine della Dea Madre e completa la tabella.

Nome della divinità	
Periodo storico	
Luogo di origine	
Luogo in cui è conservata	
Dimensione	
Materiale	
Caratteristiche fisiche	

Analisi della Dea Madre

SCHEDA DIDATTICA

Come si fa

1. Dividiamo la classe in piccoli gruppi.
2. A ogni gruppo assegniamo un'immagine della Dea Madre come quelle della **GALLERY Rappresentazioni della Dea Madre**, da analizzare seguendo la traccia nella **SCHEDA Analisi della Dea Madre**. Aiutiamo gli alunni nella compilazione della scheda.



Gallery: Rappresentazio ni della Dea...



IMMAGINE

3. Costruiamo su un cartellone una linea del tempo e disponiamo le schede compilate in ordine per evidenziare analogie e differenze nella rappresentazione del sacro.
4. Infine chiediamo agli alunni di riportare la linea del tempo sul quaderno trascrivendo il nome della divinità e il luogo in cui è stata ritrovata o è conservata.

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- sa ricavare informazioni da testi scritti e digitali?
- sa individuare le relazioni tra il racconto del passato e il presente?

Documentiamo come schematizza i fenomeni analizzati durante il laboratorio.